

BIELLA FA RETROMARCIA SULLA LOTTA ALLE ZANZARE: NON ABBIAMO I FONDI

Rinunciano altri otto Comuni, ma il progetto va avanti: «Quest'anno cominceremo i trattamenti in anticipo» Sarà una campagna di lotta alle zanzare a macchia di

leopardo. L'istituto per le piante da legno e l'ambiente Ipla ha incassato su scala locale alcune defezioni di peso in vista della seconda stagione: rispetto ai 67 comuni che avevano aderito nel 2018, quest'anno i territori che hanno garantito la loro presenza sono 58. Nella lista spicca l'assenza di Biella. Insieme al capoluogo non hanno più partecipato Mongrando, Mosso, Pralungo, Sagliano, Trivero, Soprana, Camburzano e Caprile. Al momento Ipla è in attesa dell'affidamento dell'incarico da parte della Regione Piemonte, ma nel frattempo ha aperto i bandi per la selezione del personale e delle ditte incaricate della disinfestazione. Per i comuni l'investimento è di circa un euro ad abitante. «Lo scorso anno abbiamo notato una scarsa efficacia della campagna - dice il sindaco di Mongrado Antonio Filoni -, noi siamo un territorio immerso nella natura e il contrasto non è così automatico. Perciò abbiamo scelto di rinunciare». La scelta del comune di Biella è dettata invece da aspetti tecnici, come spiega il vice sindaco Diego Presa: «Il progetto non si discute, ma a fronte di un bilancio in evoluzione ci siamo trovati costretti a compiere scelte di natura economica. Al momento non abbiamo finanziato la lotta alle zanzare, ma la nostra non è una chiusura totale. In base a come si evolve il bilancio valuteremo un futuro intervento».

Secondo Ipla quello della provincia di Biella resta comunque un progetto esteso e che produrrà benefici. «Ogni comune è libero di compiere le proprie scelte senza alcun tipo di vincolo - dice l'amministratore di Ipla Igor Boni -, di sicuro l'unione fa la forza e l'assenza di alcuni comuni riduce l'efficacia. Ci saranno dei "buchi" territoriali, ma il progetto resta consistente. A livello numerico quello del Biellese è il progetto più articolato su scala regionale». La zona più critica, quella dei comuni di pianura, è quantomeno tutta coperta: Ipla attende dalla Regione l'incarico per iniziare a partire con la prima fase di interventi. «Visto che si va verso una primavera anticipata - prosegue Boni -, l'obiettivo è quello di cominciare prima con i trattamenti. Ma stiamo attendendo il via libera da parte della Regione». **BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI**